

Gli invasori di Xurios (da Sirio)

Angelo Sirius

Sulla stella Sirio si racconta che un tempo lontano, quando la terra non era ancora nata, c'erano delle creature molto potenti, metà uomo e metà serpente che desideravano diventare dominatori di mondi per imporre la loro legge che, in realtà, era solo desiderio di potere e di controllo sulle creature degli universi.

Poiché erano viaggiatori stellari, conoscevano molti segreti su come costruire navicelle spaziali atte ad esplorare anche le galassie più lontane. Vennero, quindi, in questa parte del mondo dove vivevano creature splendide e piene di luce, per carpire i loro segreti e imparare a creare nuove realtà che avrebbero poi abitato e reso potenti mondi dell'oscurità.

Jareth il comandante della flotta spaziale proveniente da Xurios loro pianeta madre, aveva uno aspetto terribile e minaccioso e vagamente umano, avendo una testa con occhi stretti e verdi e una bocca sottile con una lingua biforcuta retrattile; per il resto si muoveva su un corpo squamoso che si spostava come fanno i serpenti. Anche i suoi compagni di viaggio, pure se diversi nell'altezza e nei colori della pelle, avevano le stesse inquietanti forme. Più che parlare sibilavano, ed il sibilo di Jareth era veramente spaventoso. Come i serpenti, anche Jareth e i soldati xuriani erano in grado di mimetizzarsi e rendersi invisibili; con il suono del loro sibilo erano anche capaci di controllare le menti più deboli e soggiogarle ai loro comandi.

Così nell'era della **Terza Luna di Fuoco** quando apparvero nel **Mondo della Luce** i **Rettiloidi**, furono subito allertate le flotte stellari ed i loro comandanti per accerchiare gli invasori.

Arion, comandante supremo delle forze armate siriane, ebbe l'incarico di ideare un piano di attacco per penetrare nello scudo che difendeva ermeticamente e chiudeva come in una bolla extratemporale i Reptoidi. Questi, infatti, grazie agli scienziati Ela Timot e Annu, avevano creato, con delle coordinate spazio-temporali, una immensa voragine sottraendo, al tempo ed allo spazio di quella Galassia, una piccola sezione che isolarono e protessero con uno scudo di energia XL che solo loro erano in grado di manipolare, essendo questa un'energia ricavata dalla loro realtà mentale. Quindi, attendevano solo il momento propizio per ingabbiare nel loro mondo oscuro e terribile le forze alleate di Sirio Vega e delle lontane Lyra e Magistra.

I Reptoidi, così, con il loro buco cosmico riuscivano ad ingoiare la luce di tutta la galassia che diventava sempre meno splendente, di conseguenza alcune stelle si spensero e si formarono dei nuovi pianeti, uno di questi sarebbe diventato la futura terra.

Il piano di Jareth era quello di privare le galassie appartenenti al Mondo della Luce della FORZA, un'energia che si formava attingendo la forza vitale dalla Piramide di Luce che proteggeva questo mondo antico nutrendolo con vibrazioni di luce e suoni meravigliosi; questi si espandevano dal cuore della Piramide alle galassie che, così, prendevano continuamente nuove forme e nuova vita da quella che chiamavano la Grande Madre.

Così, la voragine creata dalla volontà di potere degli invasori, sottraendo questa FORZA, aveva sempre più isolato dalla Grande Madre tutte le galassie che si erano come intorpidite nella loro forza vitale. Il panico, nel frattempo, si era diffuso tra le popolazioni stellari, alcune più lontane dalla voragine reptoide, riuscirono ad emigrare verso estreme regioni della galassia, altre si rifugiarono nel Grembo della Grande

Madre, lasciando soltanto i Guerrieri della Luce , i cavalieri della Stella Fiammeggiante che sotto il comando di Arion cercavano di fronteggiare l'oscura minaccia.

L'energia sottratta dalla Grande Madre, veniva ingoiata e manipolata dalle creature striscianti per carpire i segreti della vita, creando così, all'interno del loro mondo, altri mondi paralleli e delle creature che, pure avendo le vibrazioni della luce, venivano manipolate rendendo le loro menti servili e timorose.

Così i Reptoidi crearono mondi di schiavi non solo privi della loro libertà, ma anche di amore.

Arion, con le sue forze spiegate attorno al mondo oscuro dei Reptoidi, continuava a difendere la Grande Madre, creando a sua volta uno scudo di luce ed amore collegandosi con tutte le menti ed i cuori degli abitanti delle galassie libere dal giogo dei reptoidi, mantenendo sempre accesa la luce della verità.

Finalmente nel nono secolo della decima luce del calendario siriano, un raggio sottile di luce verde apparve attraversare lo scudo degli Xuriani. Era il momento tanto atteso per penetrare nelle difese nemiche ed Arion, con la sua flotta, non esitò a sintonizzarsi con quel raggio per entrare nel mondo reptoide.

Fu una esperienza terribile, furono come ingoiati in una viscida spirale nera senza tempo e, dopo un'eternità ed un sonno profondo senza sogni si svegliarono in un mondo freddo attraversato da bagliori di luce simili alle lame dell'acciaio. Cercarono di sintonizzarsi sul raggio di luce verde che li aveva condotti su quelle lande desolate, ma erano troppo deboli nelle loro menti turbate e nei loro cuori smarriti. Esseri striscianti li accerchiaron e li fecero prigionieri rendendoli schiavi.

Fu per la Grande Madre questa una perdita gravissima e le sue note, non più sostenute dalla fede dei Guerrieri della Luce, si abbassarono in suoni cupi e dolenti.

Rimasero nel cuore della Grande Piramide solo i sette Sapienti a custodire le sette note sacre della vita.

Nel frattempo Arion ed i suoi fratelli avevano attraversato tutti i mondi oscuri, creando delle nuove razze nate dall'incrocio con gli schiavi dei Reptoidi, ma dimentichi della loro origine erano totalmente asserviti all'oscurità che ritenevano essere la loro unica realtà.

Una notte ancora più profonda delle altre, gli invasori passarono all'ultima fase del loro piano criminoso, avrebbero aperto un varco nel loro scudo, per ingoiare nel loro mondo la Grande Piramide che, come tutta la galassia, ritenevano con la cattura dei Guerrieri della Luce ormai avvolta nelle tenebre più profonde ed alla loro completa mercè.

Così fecero, ma improvvisamente dal cuore della Piramide, grazie all'opera oscura dei Sette Sapienti, scaturì una nuova vibrazione formata dalle Sette Note Sacre della vita; questa vibrazione si trasformò in un raggio sottile di luce verde che penetrò, attraverso il varco aperto, la terra fredda e buia dei Reptoidi.

Lentamente questo raggio sfiorò i cuori dei Guerrieri della luce nella cui mente si risvegliò il ricordo della loro origine. Idearono, così, un nuovo piano: avrebbero costruito, all'interno del mondo oscuro, una piccola piramide per collegarla alla Piramide di Luce, catturare quindi le emissioni di luce delle sette note sacre della vita e, gradualmente, sottrarre questi mondi al dominio delle tenebre.

Soltanto il coraggio, la tenacia e la fede dei Guerrieri della Luce riuscì a riscattare dalla schiavitù, le creature deboli e ignare del loro triste destino che gli Xuriani avevano sottratto all'energia ed all'amore della Forza vitale della Piramide di Luce.

Ogni Essere vivente di quel mondo freddo e oscuro si riscattò e rinacque nella consapevolezza che apparteneva alla luce della Grande Madre.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati

Ma la leggenda non finisce qui. Infatti, alcuni cantastorie della Nuova Era raccontano che gli antichi invasori reptoidi, quando i Guerrieri della luce riportarono alla piena consapevolezza tutti gli Esseri viventi del loro mondo, cambiarono anch'essi profondamente: nel profondo del loro cuore la luce aveva creato un varco d'amore che li restituì al mondo della luce; nacque così la Grande Fratellanza Galattica. Questa storia la tramandano i Siriani per ricordare che vi è nell'universo una immensa forza d'amore, quella della Grande Madre galattica e che nessuna forza oscura potrà contrastare l'amore per le sue creature.

Le parole degli Angeli.

di Maria Gioia Pollacci - tutti i diritti riservati